



Jean-Auguste-Dominique Ingres, *Donna con tre braccia* (1816-1859), Montauban, Musée Ingres.

MILANO

L'Italia di Ingres

La mostra *Jean-Auguste-Dominique Ingres e la vita artistica al tempo di Napoleone* (Palazzo reale, piazza del Duomo 12, telefono 199-151121, orari 9.30-19.30, giovedì e sabato 9.30-22.30, lunedì 14.30-19.30, www.palazzorealemilano.it, www.mostraingres.it, sino al 23 giugno), racconta l'attività del pittore francese e ricostruisce il panorama artistico, in particolare milanese, a cavallo del 1800. Una storia che si intreccia con la politica promossa dall'imperatore di Francia e re d'Italia Napoleone I deciso a «francesizzare l'Italia» e che fa da sfondo all'arte di Ingres su cui la mostra si sofferma sottolineando il proficuo e fondamentale rapporto che l'artista ebbe con l'Italia dove giunse per la prima volta nel 1806 grazie al pensionato del Prix de Rome. Da quel momento in poi egli si trattenne a lungo e ripetutamente nel nostro paese ammirando e studiando gli artisti che maggiormente prediligeva, primo fra tutti Raffaello. Le numerose opere esposte, molte provenienti dal Musée Ingres di Montauban, mostrano le qualità dell'artista sia come ritrattista sia come pittore di odalische o di Veneri, dove Ingres raggiunge un equilibrio perfetto fra realismo e astrazione formale, grazie anche a un sapiente uso della luce. In mostra anche opere di Elisabeth Vigée Le Brun, ritrattista della regina Maria Antonietta, che dimostrano il successo delle donne pittrici, e opere di Greuze, Canova, Gérard e Finelli. Una sezione è inoltre dedicata alla figura del politico, mecenate e collezionista Giovanni Battista Sommarive. La mostra, curata da Florence Viguier-Duthel è accompagnata da un catalogo edito da Marsilio Editori.

